

Il volontariato come forma di cittadinanza attiva e di democrazia

TRANI, 8 LUGLIO 2023



Viaggio dentro noi stessi: alle radici, IO e NOI

Eppure gli uomini vanno ad ammirare le vette dei monti, le onde enormi del mare, le correnti amplissime dei fiumi, la circonferenza dell'oceano, le orbite degli astri, mentre trascurano se stessi
(Sant'Agostino)

Conoscersi significa errare e l'oracolo che ha detto "Conosci te stesso" ha proposto un compito più grave delle fatiche di Ercole e un enigma più oscuro di quello della Sfinge.
(Fernando Pessoa)



Partiamo dal NOI

- E' il viaggio più difficile, quello dentro noi stessi
- Quando facciamo **formazione**, è essenziale cominciare di qui, da noi stessi
- La nostra identità è sempre una identità multipla, deve c'è un IO e un NOI, due dimensioni che devono incontrarsi
- La **dimensione personale**, individuale, esiste solo se connessa con il NOI
- Del NOI: Esiste un NOI organizzativo e un **NOI comunità, territorio, Paese**
- Andare alle radici significa **«ritrovare il senso personale e il senso comunitario»** del nostro lavoro



Le radici

- Quali sono le radici del volontariato?
- Esistono radici differenti, religiose, civiche, etiche ma tutte hanno un filo conduttore e due pilastri: il **dono** e il **bene comune**.
- Per chi ha maturato questa scelta in un percorso di fede, la radice è certamente il **Vangelo** e i tantissimi suoi seguaci
- Per chi ha maturato questa scelta in un percorso laico, la radice è certamente nostra Signora la **Costituzione**
- Per chi è cresciuto nell'impegno dalla adolescenza, la radice è un superiore equilibrio tra queste due radici: così nasce l'esperienza personale della Comunità Oasi2 San Francesco.



Il punto ISO: ne prima, né dopo, al centro.

- Volontariato come fenomeno sociale pre-giuridico (storia importante)
- Dentro il mondo, connesso al mondo e alle sue traiettorie (**attuatori** di Vangelo e Costituzione)
- Valore superiore di **libertà** di, libertà da e principio irrinunciabile di **autonomia**
- **Farsi riconoscere** per riconoscere quello che si rappresenta
- Costruire relazioni equilibrate con «**i poteri**»
- Ne grandi, né piccoli, **il giusto** per essere fedeli al proprio mandato
- Farsi «**istituzione**»
- Farsi «**occhi e voce**» del proprio cuore pulsante



Primi per passione, Terzi per dolo?

- Volontariato come fenomeno sociale pre-giuridico (storia importante)

Tre grandi tradizioni:

- una **ecclesiale e cattolica**, legata all'opera di evangelizzazione della Chiesa, fondata sul concetto di pietas cristiana e tuttora molto viva;
- accanto a questa, si sviluppa, fin dall'Ottocento, un'intensa attività di **volontariato di tradizione operaia e socialista**;
- infine, una **tradizione liberale** molto ricca, successivamente scomparsa.

La fine degli anni Settanta segna il declino di un modello prevalentemente filantropico dell'assistenza e vede il diffondersi di un volontariato che, attraverso progressive puntualizzazioni, diventerà vero e proprio **soggetto politico**, riconosciuto anche dalla successiva produzione legislativa.



Primi per passione, Terzi per dolo?

- Volontariato come fenomeno sociale pre-giuridico (storia importante)

La **deriva quantitativa**:

- Eccessiva enfasi sulla capacità di «generare benessere sociale» e «rilevanza quantitativa»
- La promessa di salvezza del mondo
- Un ruolo eccessivamente «sostitutivo se non tappabuchi» (tanto ci sono i volontari)
- Il grande tema delle RISORSE
- La grande speranza dell'Amministrazione Condivisa



Primi per passione, Terzi per dolo?

- Volontariato come fenomeno sociale pre-giuridico (storia importante)

- Nella seconda metà degli anni '90 abbiamo assistito, in Italia, all'esplosione del cosiddetto **Terzo Settore**, la cui funzione principale è diventata quella di fattore di contenimento dei costi e di flessibilizzazione della pubblica amministrazione, da realizzarsi attraverso il conferimento di obiettivi pubblicamente rilevanti ed il finanziamento dei servizi tramite contratto. Si è infatti affermata, anche in Italia, quella che viene definita "cultura del contratto";
- Il Volontariato come parte importante di questa GALASSIA che chiamiamo **«terzo settore»**, un soggetto autonomo delle dinamiche societarie: è l'ambito della solidarietà, che segue regole di scambio diverse da quelle del mercato e dello Stato e si struttura in forme organizzative peculiari, finalizzate sì alla realizzazione del "bene comune", ma diversificandosi dallo Stato perché specializzato nella produzione di "beni comuni relazionali"
- Enfasi dei dati: 418.000 unità di lavoro standard retribuite, cioè l'1,8% del totale degli occupati nel nostro Paese, più, all'incirca, 273.000 volontari, 15.000 obiettori di coscienza, 16.000 persone distaccate dal proprio datore di lavoro. Sommati ai lavoratori retribuiti, fanno toccare al settore no-profit il **3,1% dell'occupazione totale nazionale**;
- La relazione tra Stato e Terzo Settore evolve nella prospettiva di **subordinazione**, poiché lo Stato esprime la chiara volontà di arrogarsi il diritto di definire i requisiti soggettivi delle attività di interesse collettivo di finalità sociale.
- La **relazionalità tra TS e Mercato risulta invece essere debole**: in Italia è tuttora in una fase iniziale e sembra seguire una via indiretta di legame, mentre altrove (USA, Gran Bretagna e Germania), è maggiormente consolidata e perseguita attraverso forme dirette di sostegno, in Italia allo stato embrionale



Terzo settore: e dunque il volontariato?

- Senza volontariato non siamo più in presenza di *«soggetti not for profit»*
- A prescindere dal vestito giuridico tra quelli previsti dalla norma di riferimento (**D.L.117/2017 codice terzo settore**), la presenza della «dimensione della gratuità e del dono» restano indispensabili, irrinunciabili, identitari
- Presenza di lavoro volontario criterio scientifico e non necessariamente giuridico
- Confine tra mondo profit e mondo non profit significativamente diluito
- Processo di «ibridazione» delle esperienze di impegno, volontariato e solidarietà del secolo scorso (B-Corp, imprese sociali, ecc.)
- **Fine del volontariato?**



Connessi

- Dentro il mondo, connesso al mondo e alle sue traiettorie (attuatori di Vangelo e Costituzione)

Da Nostra Signora, la Costituzione Italiana (n. 1/1/1948 – in vita, Età 75)



Connessi

Da Nostra Signora, la Costituzione Italiana (n. 1/1/1948 – in vita, Età 75)

- Dentro il mondo, connesso al mondo e alle sue traiettorie (attuatori di Vangelo e Costituzione)

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 18

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 118

[.....]

Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.



<https://www.nascitacostituzione.it/>

Come essere volontariato oggi

- Né grandi, né piccoli, essere il giusto per essere fedeli a se stessi

- Valore superiore di libertà di, libertà da e principio irrinunciabile di autonomia
- Farsi riconoscere per riconoscere quello che si rappresenta
- Costruire relazioni equilibrate con «i poteri»
- Ne grandi, né piccoli, il giusto per essere fedeli al proprio mandato, ad ognuno il proprio vestito, ad ognuno la fedeltà alla propria storia, identità, missione
- Coltivare cultura del dono, sia in forma volontaria, sia in forma professionale
- Farsi «istituzione» e praticare forme di Amministrazione Condivisa

*Volontari e Operatori sociali come cittadini attivi e attuatori di Costituzione:
fare i cittadini è il modo migliore di esserlo*



La speranza dell'Amministrazione Condivisa

- Farsi istituzione

Sentenza **131/2020** (ECLI:IT:COST:2020:131)

Giudizio: **GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA PRINCIPALE**

Presidente: **CARTABIA** - Redattore: **ANTONINI**

Udienza Pubblica del **20/05/2020**; Decisione del **20/05/2020**

Deposito del **26/06/2020**; Pubblicazione in G. U. **01/07/2020 n. 27**



[...]

Il citato art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e pubbliche amministrazioni, rappresenta dunque una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.

Nella suddetta disposizione costituzionale, valorizzando l'originaria socialità dell'uomo (sentenza n. 75 del 1992), si è quindi voluto superare l'idea per cui solo l'azione del sistema pubblico è intrinsecamente idonea allo svolgimento di attività di interesse generale e si è riconosciuto che tali attività ben possono, invece, essere perseguite anche da una «autonoma iniziativa dei cittadini» che, in linea di continuità con quelle espressioni della società solidale, risulta ancora oggi fortemente radicata nel tessuto comunitario del nostro Paese.



La speranza dell'Amministrazione Condivisa

Sentenza **131/2020** (ECLI:IT:COST:2020:131)

Giudizio: **GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA PRINCIPALE**

Presidente: **CARTABIA** - Redattore: **ANTONINI**

Udienza Pubblica del **20/05/2020**; Decisione del **20/05/2020**

Deposito del **26/06/2020**; Pubblicazione in G. U. **01/07/2020 n. 27**



- **Farsi istituzione**

Si è identificato così un ambito di organizzazione delle «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibile né allo Stato, né al mercato, ma a quelle «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013).

È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l'art. 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328

L'art. 55 CTS, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, [...] il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo CTS. Ciò in quanto gli ETS sono identificati dal CTS come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8) [...]



La speranza dell'Amministrazione Condivisa

- Farsi istituzione

Sentenza **131/2020** (ECLI:IT:COST:2020:131)

Giudizio: **GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE IN VIA PRINCIPALE**

Presidente: **CARTABIA** - Redattore: **ANTONINI**

Udienza Pubblica del **20/05/2020**; Decisione del **20/05/2020**

Deposito del **26/06/2020**; Pubblicazione in G. U. **01/07/2020** n. 27



Un nuovo scenario davanti:

La CO-PROGRAMMAZIONE

La CO- PROGETTAZIONE



Le sfide future per un Volontariato maturo

- Farsi istituzione

- Dalla «cultura del contratto» (il declino di essere meri esecutori di ordini e politiche pubbliche) alla «cultura del dono e del dovere di solidarietà costituzionale»
- Dalla responsabilità singola alla **responsabilità collettiva**
- Dall'isolamento alla «cooperazione» (concetto differente da collaborazione)
- Dalla formazione alla «CAPACITAZIONE», di attori, territori e comunità ampie
- Dal lavoro di RETE al **NETWORKING strategico**
- Dalla lamentazione al **CAMBIAMENTO**
- Da fornitori di servizi ad **ATTORI di politiche di cambiamento** e orientato all'impatto
- Dal paradigma del «cosa mi spetta» a quello del «cosa ci metto»



Conclusioni

- Farsi istituzione
- Promuovere e diffondere la «cultura del dono e del dovere di solidarietà costituzionale»
- Essere cittadini attivi, reattivi, resistenti, desti
- Promuovere **ecosistemi di giustizia sociale** dove ciascuno e tutti hanno spazio di azione
- Farsi istituzione, farsi Costituzione materiale, farsi Vangelo, farsi **RESPONSABILITA' CONDIVISA**
- Rafforzare la democrazia, i suoi principi superiori, il diritto inviolabile di ogni persona di essere felice e che pone al centro la Persona e i Beni Comuni, in un sano equilibrio tra felicità individuale e felicità collettiva
- Costruire comunità locali orientate al Bene comune e al BEN-ESSERE, promotrici di giustizia ed equità sociale



Un invito e un augurio per noi tutti: avere Occhi Nuovi

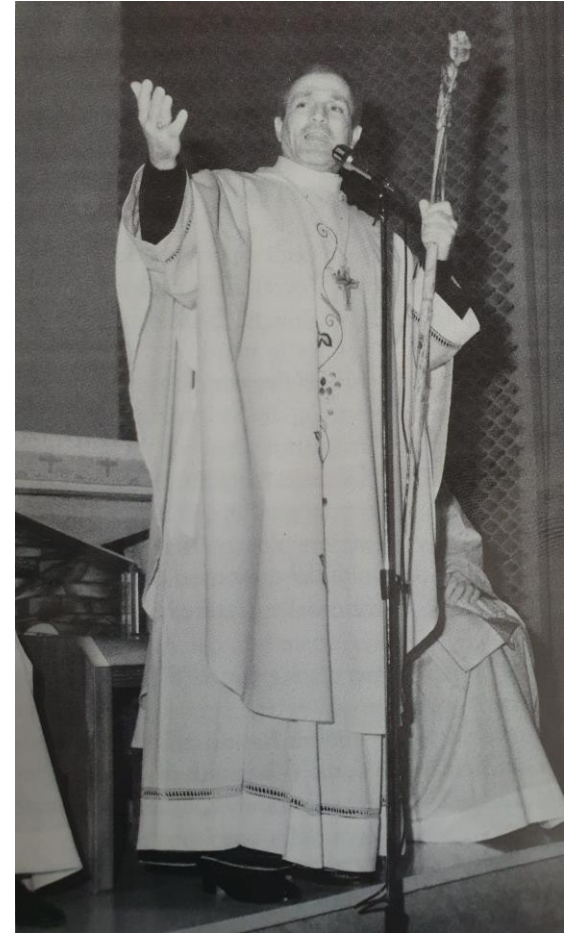
«I poveri..... non mi dite che non ci sono.

Non ci sono più occhi per scoprire i poveri.

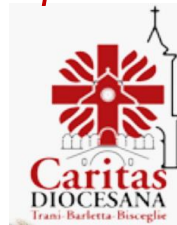
Sono di diverso genere da quelli di un tempo. Non ci sono i poveri di soldi perché forse i soldi un po' tutti ce l'hanno, ma ci sono i poveri moderni: quelli che vivono soli, quelli che non hanno una persona cui confidare un pensiero. A volte possono essere poveri quelli che noi stimiamo ricchi di salute, di giovinezza, di prospettive e magari hanno la solitudine nel cuore.

Tutti le soffriamo queste povertà: lacerazioni di affetti, amicizie che si rompono, rapporti che si spezzano, solitudini interiori che nessuno riesce a capire. Magari ci vedono così inneggianti alla vita e invece abbiamo la morte nel cuore.

*Ci vogliono **occhi nuovi** per vedere queste cose»*



*Una provocazione fatta pietra omelia Parrocchia della Pace in Molfetta
don tonino bello 26-11-1982*



Grazie!

Gianpietro Losapio
Presidente Comunità Oasi2 San Francesco onlus
presidenza@oasi2.it

